

26/07/2008

[Chiudi](#)

## Tagli all'Ipercoop, il Comune chiama i vertici



Comune e Prefettura in prima linea per scongiurare le ripercussioni occupazionali negative del ridimensionamento dell'Ipercoop di Benevento. Ieri mattina nella sala Giunta di palazzo Mosti il sindaco Fausto Pepe, l'assessore alle Attività Produttive Pietro Iadanza e il presidente della commissione consiliare Luigi Ambrosone hanno

incontrato i rappresentanti dei lavoratori, registrando la loro forte preoccupazione per gli effetti del passaggio da Iper a Super Store della struttura di via Valfortore. I sindacalisti hanno chiesto che vengano tutelati i lavoratori attualmente impegnati a tempo determinato, e tutti gli operatori coinvolti direttamente o nell'indotto della Coop. I rappresentanti del Comune, anche alla luce dell'impegno assunto dal prefetto De Miro, hanno preannunciato che convocheranno nel più breve tempo possibile i vertici dell'azienda ed i responsabili della struttura beneventana, per l'istituzione di un tavolo nell'ambito del quale possano trovare sintesi le diverse posizioni, perseguendo l'obiettivo di salvaguardare i livelli occupazionali. Il vertice in Comune è stato definito proficuo da Vincenzo Calabrese e Giovanni Abate, rappresentanti rispettivamente di Fiscascat Cisl e Filcams Cgil, che hanno apprezzato «la disponibilità totale da parte dell'amministrazione comunale ad intervenire e programmare, in considerazione di tutte le istanze che sono state sottoposte, un incontro con i vertici aziendali». I sindacalisti annunciano comunque che «continueranno la loro azione in tutte le sedi istituzionali e in tutte le forme previste dal contratto e dallo Statuto dei lavoratori». Intanto sul caso Ipercoop, ma anche sulle altre vertenze "calde" della provincia, si registra un intervento di Vincenzo Testa, coordinatore cittadino di Sinistra Democratica: «Le notizie che circolano negli ultimi giorni circa la crisi di molteplici realtà imprenditoriali della provincia (vedi Tessival, Ipercoop) prefigurano un futuro prossimo a tinte fosche per i tanti lavoratori, o aspiranti tali, del Sannio. Tali situazioni sono solo le ultime, in ordine di tempo, ad appalesare l'incapacità della nostra provincia di uscire dalla sua ormai patologica crisi economico-imprenditoriale. Eppure risorse comunitarie, e non, sono state intercettate ininterrottamente negli ultimi dieci anni con il nobile fine di favorire lo sviluppo foriero di vera occupazione. E così tra un contratto d'area e un patto territoriale, una misura Por e una zona Pip, la Comunità Europea ha garantito il pane a tutti tranne a chi di questi interventi doveva essere il finale fruitore ovvero il lavoratore». Per Testa, dunque, «L'emergenza occupazione è il malessere più acuto dell'attuale condizione economico-sociale della nostra provincia, e l'inerzia delle istituzioni locali non è più tollerabile: per questo che il coordinamento provinciale di Sinistra Democratica a settembre si farà promotore della istituzione di un tavolo di confronto permanente con i sindacati, Confindustria ed associazioni professionali al fine di determinare progettualità e linee guida per un rilancio dello sviluppo economico ed occupazionale nel Sannio». m.s.p.

## **Un momento del vertice di ieri al Comune sul caso Ipercoop**